

IL GIORNALINO DI SILIQUA

ANNO XV - N°4

Luglio/Agosto 2022

Giornale indipendente amatoriale fondato nel 2005 da Roberto Collu

Dir. Responsabile *Sandro Bandu*

Edito da *Edizioni Pittoresche di Luca Sida*

Mail: edizionipittoresche@gmail.com

Sito: giornalinodisiliqua.altervista.org

FRANCESCA ATZORI RICONFERMATA SINDACA DI SILIQUA



CULTURA&SOCIETÀ

INTERVISTA AL SINDACO
FRANCESCA ATZORI

p. 02

CULTURA&SOCIETÀ

AUSER
APPROVATO IL BILANCIO

p. 04

SALUTE&BENESSERE

ELABORAZIONE DEL LUTTO

p. 08

LE RUBRICHE DEL GIORNALINO DI SILIQUA

RITORNO

BARATTO DI SILIQUA

P. 14

CONTIXEDDU DE FORREDDA

SCIACUENDI PANNUS IN
S'ARRIU DE MESU

p. 06

TUTTI A TAVOLA

SPEZZATINO AI
FINOCCHIETTI SELVATICI

p.13

INTERVISTA ALLA SINDACA FRANCESCA ATZORI

Alle amministrative dello scorso 12 giugno Francesca Atzori è stata riconfermata dagli elettori siliquesi Sindaca di Siliqua con 1.138 voti. Tra l'altro, dal 1853 ad oggi, soltanto Zelindo Tinti (1985-1993) e Andrea Busia (1998-2007) hanno ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco. Alla neo sindaca l'abbiamo intervistata prima delle elezioni ed ha risposto così alle nostre domande.

Francesca, cosa ti ha spinto a riscendere in campo per la carica di primo cittadino?

«Come cinque anni fa, è stato il desiderio di mettermi pienamente a disposizione della comunità nella quale vivo e nella quale sono cresciuta. Oggi lo faccio con una maggiore consapevolezza, avendo avuto esperienza diretta di ciò che significa amministrare in un'epoca come questa e in un comune come il nostro. Ho potuto verificare le necessità più impellenti del paese, vedere nei visi delle persone le loro difficoltà e i loro dubbi. Dopo cinque anni da sindaca sarebbero tanti gli episodi che potrei rievocare, e ognuno di essi conserva un'emozione, una sensazione, uno stimolo ad andare avanti, per raccogliere nel prossimo mandato i frutti di quanto di buono abbiamo seminato negli scorsi cinque anni».

Quali sono i problemi a cui ogni aspirante amministratore dovrebbe dare priorità assoluta?

«Ci sono delle priorità che non si possono stabilire preventivamente, e quando si presentano non possono essere rimandate: è il caso, per esempio, dei provvedimenti di presa in carico di minori attribuiti dal giudice ai servizi sociali. Oppure la tutela



delle persone più fragili, come anziani ma non solo; o, ancora, situazioni estreme e urgenti che mettono in pericolo la sicurezza e la salute pubblica. Sono prioritarie le questioni che riguardano in generale la situazione finanziaria, che poi va a ricadere sulla salute del bilancio comunale. Ci sono priorità che sono più immediate, più facilmente riconoscibili da tutti, come per esempio il decoro urbano o l'aspetto del paese. Tutte sono importanti, e a volte è necessario scegliere. Altre volte le scelte sono imposte da situazioni che non dipendono dalla volontà degli amministratori, e bisogna prenderne atto».

Con quali criteri è stata scelta la squadra di governo?

«Ho scelto la mia squadra basandomi sulle competenze e sulle inclinazioni di ognuno, ma soprattutto osservando l'impegno che c'è sempre stato da parte di tutti già da prima di questa esperienza, sia nel sociale che nel mondo dell'associazionismo. Ho incontrato persone di cui ho piena fiducia e che hanno grande desiderio di impegnarsi al mio fianco, al fianco dei cittadini e den-

tro il tessuto sociale del paese.

Gli elettori si aspettano programmi concreti e credibili, come rispondi a questa esigenza?

«Proponendo un programma non solo credibile ma estremamente concreto, in quanto in parte già avviato. Diverse sono infatti le richieste di finanziamento regionale o del PNRR, grazie anche al grande lavoro di collaborazione con gli uffici comunali, che in questi anni hanno fatto anch'essi la loro parte, nonostante le gravi carenze in organico».

Come pensi di garantirti la credibilità dei cittadini di Siliqua?

«Sicuramente la credibilità è una cosa che si conquista con il tempo. In questi cinque anni, nonostante l'inesperienza soprattutto iniziale, alcuni rallentamenti dell'azione amministrativa dovuti a fiducia mal riposta da parte nostra, credo di averla dimostrata. Mi rivolgo alle mie compaesane e ai miei compaesani consapevoli del fatto che la credibilità acquisita negli scorsi cinque anni si rafforza ulteriormente grazie a una squadra ampiamente rinno-

vata, che va ad affiancare persone che già hanno dato prova di grande correttezza, impegno e amore per il proprio paese».

La tua azione di governo si muoverà nel segno della continuità?

«È una domanda alla quale rispondo molto francamente e serenamente. Ci sarà una continuità rispetto ai miei valori e ai miei principi, che le cittadine e i cittadini di Siliqua hanno potuto conoscere nel corso di questo primo mandato. Ci sarà continuità nel mio mettere a disposizio-

ne le mie competenze e quelle della mia squadra per il paese. Per quanto riguarda l'azione amministrativa, la continuità sarà necessaria ma non sufficiente. Servirà un cambio di passo, una maggiore convinzione nel consolidare gli obiettivi raggiunti e nel perfezionare i progetti già avviati o in fase di avvio. Serviranno nuove idee, una maggiore vitalità e presenza dell'Amministrazione nella vita del paese. Per raggiungere questi risultati potremo contare sul sostegno e la condivisione di un gruppo rinnova-

vato e coeso, che mi dà fiducia e di cui mi fido. Stiamo finalmente uscendo da anni difficili, anni nei quali la vita sociale del paese è stata paralizzata quasi completamente, le difficoltà economiche si sono acuite, il senso di comunità è stato messo a dura prova. Ne stiamo uscendo insieme, e insieme potremo costruire un paese migliore, consapevole di sé stesso. Un paese che sappia mettere il Bene comune al di sopra di ogni cosa».

**GINO IANNELLO
ROBY COLLU**

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE: ECCO I CONSIGLIERI ELETTI

Sindaca:

Francesca Atzori (1138 voti)

Consiglieri di maggioranza:

Bachisio Bachis (230 voti), Isacco Fanni (127), Antonello Ghiani (113), Fedele Ena (100), Giulia Bachis (64), Luigi Caddeo (56), Antoniana Lai (44), Costantino Nonne (41);

Consiglieri di minoranza:

Helga Bachis (732 voti), Gianpaolo Boi (69), Mario Agostini (65), Maurizio Pisu (65).

LISTA N.1 - SIAMO SILIQUA

CANDIDATO SINDACO - HELGA BACHIS

VOTI	SEZ 1	SEZ 2	SEZ 3	SEZ 4	TOTALE
VOTI VALIDI	135	180	212	205	732

PREFERENZE

CANDIDATO	SEZ.1	SEZ.2	SEZ.3	SEZ.4	TOTALE
1 AGOSTINI MARIO	13	16	8	28	65
2 AGOSTINO ANDREA	10	9	16	7	42
3 BOI GIAMPAOLO	11	20	21	14	66
4 GARAU GRECA	18	10	12	19	59
5 MELIS ALESSIO	10	19	4	10	43
6 PISU MAURIZIO	13	13	32	7	65
7 PORCU ANDREA	3	10	32	20	65
8 SABIU ANDREA	8	7	12	15	42
9 SERI SERENELLA	7	7	14	16	44
10 SIDDI VALERIA	4	10	10	4	28
11 TALANA GIACOMO	5	3	4	8	20
12 TINTI NATASCIA	2	13	7	14	36

LISTA N.2 - BENE IN COMUNE

CANDIDATO SINDACO - FRANCESCA ATZORI

VOTI	SEZ 1	SEZ 2	SEZ 3	SEZ 4	TOTALE
VOTI VALIDI	236	288	333	281	1138

CANDIDATO	SEZ.1	SEZ.2	SEZ.3	SEZ.4	TOTALE
1 BACHIS BACHISIO	45	71	62	52	230
2 BACHIS GIULIA	14	20	16	14	64
3 CADDEO LUIGI	15	12	18	11	56
4 ENA FEDELE	23	23	37	17	100
5 FANNI ISACCO	26	30	31	40	127
6 GHIANI ANTONIO	17	33	35	28	113
7 LAI ANTONIANA	17	8	8	11	44
8 MANCOSU CARLA	1	5	10	4	20
9 NONNE COSTANTINO	4	7	26	4	41
10 RUGGIU GIULIA	3	8	2	5	18
11 SARIGU ANNABRUNA	4	8	11	6	29
12 VARONE CRISTINA	2	11	3	5	21

SILIQUA, I DATI DELLE ULTIME QUATTRO ELEZIONI COMUNALI

ANNO	ABITANTI	ELETTORI	VOTANTI	SINDACO ELETTO	VOTI
2007	4.079	3.622	2.664	LIXIA PIERGIORGIO	1.333
2012	3.954	3.602	2.706	BUSIA ANDREA	1.079
2017	3.844	3.484	2.285	ATZORI FRANCESCA	1.199
2022	3.645	3.389	1.898	ATZORI FRANCESCA	1.138

CULTURA & SOCIETÀ

AUSER SILIQUA: APPROVATO IL BILANCIO SOCIALE 2021

L'Assemblea generale dei soci ha approvato il Bilancio Sociale 2021 nel corso della riunione del 13 aprile 2022. Il bilancio è stato illustrato ampiamente dalla presidente **Isetta Casula**. Prima dell'approvazione per alzata di mano, vi sono stati numerosi interventi in merito al bilancio e al funzionamento dei servizi dell'Associazione. Il Bilancio sociale è il documento attraverso il quale **I'Auser**, nel rispetto dei principi di trasparenza ed informazione, comunica ed illustra i risultati delle attività svolte nel corso dell'anno 2021. L'Auser è un'associazione di volontariato e di promozione sociale impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società.

Nasce nel 1989 ed è iscritta nel registro del terzo settore come Auser O.d.V. La proposta associativa è rivolta in modo prioritaria agli anziani, ma è aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità e culture diverse. E' un'associazione per la quale la persona è protagonista e risor-



sa per se e per gli altri.

La sensibilità e la solidarietà verso il prossimo, che hanno animato l'operato dei soci volontari per tutto l'anno 2021, hanno permesso di continuare a svolgere e realizzare le seguenti attività: Servizio filo d'argento, Su Bixinau de s'Auser, Ginnastica dolce in Auser, Ballando in Auser. Il servizio **Filo d'argento** consiste negli accompagnamenti presso tutte le strutture sociali e sanitarie per effettuare visite mediche specialistiche, esami di diagnostica e di laboratorio rivolto alle persone che necessitano di assistenza o che non posseggono un mezzo proprio.

Per la gestione degli accompagnamenti si sono resi disponibili n. 8 soci volontari che mettendo a disposizione le loro auto private, quando quella Auser era già impegnata, hanno percorso oltre 20000 km effettuando 356 accompagnamenti. Con l'auto di proprietà dell'associazione sono stati percorsi 10365 km per un totale di 159 accompagnamenti

e 700 ore di volontariato.

Il servizio di telefonia sociale è un punto di riferimento in termini di ascolto e di comprensione per le persone anziane o sole con telefonate frequenti ai soci per informarsi sul loro stato di salute, soddisfare eventuali bisogni. Su Bixinau de s'Auser è destinato alle donne che hanno nostalgia

dei rapporti di buon vicinato.

Il punto d'incontro è stato l'Esagono comunale.

Le partecipanti a questa attività sono state 15, un luogo in cui ci si incontra, si chiacchiera, ci si confronta e si svolgono arti manuali varie al fine di rendere costruttivo e piacevole il tempo libero.

Con lo stesso entusiasmo continua anche l'attività di ballo amatoriale Ballando in Auser per i soci che vogliono incontrarsi a suon di musica.

Durante il periodo di emergenza Covid l'Associazione si è adoperata contattando i soci personalmente invitandoli ad effettuare il vaccino e accompagnandoli presso i centri vaccinali.

Le manifestazioni di gratitudine costituiscono motivo per continuare a percorrere la strada intrapresa e per incrementare i servizi per essere un punto di riferimento sempre maggiore per la comunità e in particolare per le fasce deboli.

GINO IANNELLO

EDICOLA KATIA ORRU'

Katia Orrù, titolare dell'unica edicola di Siliqua, non ha bisogno di presentazioni, per via del suo lavoro è conosciuta da tutta Siliqua.

Katia, come mai hai deciso d'intraprendere questa attività?

L'attività era di mia madre, che, maturati gli anni pensionistici, prima di metterla in vendita ha chiesto a noi figli chi fosse interessato. Io ho colto l'opportunità di mettermi in proprio per avere una stabilità economica.

Da quanti anni lavori nella tua edicola?

Essendo un'attività di famiglia ho sempre collaborato, di preciso non saprei quando ho iniziato, quando frequentavo le superiori qualche volta facevo l'apertura pomeridiana. Sono titolare da 17 anni.

L'edicola è una fondazione di famiglia o l'avete acquisita da altri gestori?

L'edicola è stata rilevata da mia madre più di 40 anni fa dal signor Nello e signora Nella che l'avevano gestita per 10 anni ed è stata sempre sita in Corso Repubblica.

Nel tuo lavoro quotidiano quali sono gli aspetti curiosi?

Aspetti curiosi ne capitano tutti i giorni. E' un lavoro che mi dà l'opportunità di conoscere tantissime persone che mi rendono partecipe della loro vita, le loro passioni. Adoro le persone anziane quando condividono il loro passato, so dei segreti che custodirò. Uno fra i primi aspetti curiosi che mi ha colpito in questo



lavoro, sono le numerosissime persone che acquistano le enigmistiche, alcuni clienti continuano questa attività perché in precedenza lo faceva un familiare, così si tramanda.

Come riesci a conciliare il tuo lavoro con gli impegni di famiglia?

Devo ringraziare la mia famiglia in particolare mio nonno Pasquale che da quando mia madre ha intrapreso questo lavoro, veniva a fare le aperture la mattina alle 5.00. Questo è un lavoro da svolgere in due, io cerco di gestirla da sola. Da quando sono mamma per me è tutto in salita perché devo chiedere supporto ai miei, almeno per avere il tempo di portare i bambini a scuola. Viaggio da 10 anni, faccio quasi 60 KM al giorno in auto, perché ho trovato delle strutture adeguate a Domusnovas, dove vivono in miei suoceri, che anche loro mi hanno dato un

aiuto essenziale. Ringrazio anche il mio amico Marco perché è sempre disponibile per ogni mia difficoltà. Mi sveglio alle 5 e faccio personalmente l'apertura. Ai miei figli cerco di non far mancare loro niente, anche loro sono impegnati dalla mattina al pomeriggio, svolgono entrambi sport, e frequentano 360 giorni l'anno facendo attività, tipo campos estivi, scout, laboratori didattici. Alla mia famiglia dedico poco tempo per via delle ore che svolgo nel mio lavoro, in più non è compatibile con il lavoro del mio compagno. Per questo motivo abbiamo deciso di mettere in vendita l'attività. E' un lavoro bellissimo che a me sta dando molte soddisfazioni e mi ha permesso di realizzare un sogno, mi piacerebbe che qualcuno si proponesse per portare avanti questa attività. Ammiro tutti i giovani che in questi ultimi anni si sono messi in gioco e piano piano stanno creando dei servizi essenziali per il nostro paese.

Oltre la vendita dei giornali, vendi altro?

Tratto articoli di cancelleria e da regalo, libri, ricariche telefoniche, super enalotto, gratta e vinci.

Katia coglie l'occasione per ringraziare la nostra redazione per il nostro impegno e la nostra determinazione. Inoltre, ringrazia infinitamente tutti i suoi clienti, che ogni giorno con la loro presenza riempiono le sue giornate.

GINO IANNELLO

SILIQUA, POPOLAZIONE RESIDENTE IN CALO

Dati allarmanti nell'andamento demografico della popolazione siliquese, che continua a decrescere di anno in anno. In base ai dati ufficiali Istat, la popolazione residente nel comune di Siliqua, dal 2001 al 2020, è passata da 4.133 a 3.523 abitanti, con un calo di 510 residenti. Il grafico Istat (nella foto in basso) evidenzia come il numero degli abitanti è quasi sempre sceso gradualmente nel passar degli anni. Attualmente, i residenti a Siliqua, rispetto al 2020, sono lievemente

cresciuti: 3.650 abitanti.

Il primo censimento della popolazione siliquese venne effettuato nel 1861, nell'anno dell'unità d'Italia. All'epoca, Siliqua aveva 2.307 abitanti. E fino al 1931 il numero dei residenti siliquesi oscillava tra i 2.300 e i 2.900 abitanti. Poi, dal



1936 al 1951 si erano superati i tremila abitanti. In seguito, dal 1961 (4.187) al 2001 (4.159) sono stati superati i quattromila abitanti. Mentre, dal 2009 la popolazione era scesa sotto i 4.000 abitanti. Dagli anni '70 agli anni '90,

Siliqua aveva subito un calo demografico della popolazione nel 1971 (4.040) e toccato il tetto massimo nel 1991 (4.430 abitanti).

ROBY COLLU

CONTIXEDDU DE FORREDDA SCIACUENDI PANNUS IN S'ARRIU DE MESU

Una dì, **Santina** si-ndi fiat pesada a men-gianeddu chitzi, a pustis de ai passau totu sa noti pistendisì in su letu, furriendisì de una parti a s'atra, chentza de nci ar-rennesci a si cabai in sonnu.

Faci a is cuatru e mesu, iat pigau s'ar-roba de sciacuai e, de su bixinau de Sa Gru-xi Santa, in sa bid-da campidanesa de Silicua, nci fiat caba-da a s'Arriu de Mesu, in su tretu ananti de

sa domu de tziu Arramun-du Mebis (Arramundu Mebis: Raimondo Melis), aundi andèt sempri a sciacuai is pannus. Fiat su mesi de Làmpadas (mesi de Làmpadas: Giugno) e fiat cumentzendi a orbesci (fiat cumentzendi a orbesci: stava incominciando ad al-beggiare); Santina caminàt a passus mannus, ca boliat essi sa primu fèmina a ddui lompi, po si podi ingenugai in sa mellus arroca, a frigai beni beni s'arroba.

No fiat mancu lòmpia anco-ra, candu iat cumentzau a in-tendi un'anninnia (anninnia: ninnananna) trista trista e su rumòriu de su sciacuòngiu de pannus; agou, iat biu una picio-ca giòvana e bella, ma groga (grogga: gialla) che sa cera e cun is ogus pre-nus de làmbriga (làmbriga: lacrima); issa, ingenugada me is arro-cas, fiat sciacuendi pannitzus de pipiu apenas nàsciu.

Santina, spantada, biendi in-gunis, a cuss'ora, **una picio-**



ca chi no conosciat, dd'iat nada: <<Beni agatada, gio-vunedda! Chini ses? No ti emu biu mai innoi! Ita ses stràng-ia (stràngia: forestiera)? Ses chitzana (chitzana: mattiniera) tui puru ah!>>

Cussa picio-ca iat sighiu a sciacuai pannitzus, chentza de artziai mancu ogus e chen-tza de bogai fueddu.

Santina, pentzendi chi no dd'essit intèndia, totu pigada, cumenti fiat, de su traballu chi fiat fadendi, fiat acostada prus acanta e dd'iat torrada a fai is pròpias preguntas.

Mancu custa borta cussa pi-cio-ca iat arrespustu.

Sa de tres bortas, perou, in-nantis iat artziau conca; agou si-ndi fiat strantaxada (si-ndi fiat strantaxada: si era sol-levata) e nci iat ghetau de strèmpiu (de strèmpiu: di malo modo, con rabbia) su pannitzu chi portàt in ma-nus a faci de Santina, naren-di-ddi: <<Oi as tentu pres-si meda, chi ndi ses benia a

innoi a su chitzi, a trunca sa penitèntz-ia cosa mia!>>

Naus cussus fueddus, cussa picio-ca fiat sparèssia, cun span-tu mannu de Santina, chi no sciat pròpiu ita manu si donai.

Cussa chi fiat sparèssia fiat s'ànima de una giovunedda morta in partu, una **pana** (una pana: nei tempi antichi, molte donne morivano du-rante il parto, senza aver potuto ricevere il sacramento dell'E-

strema Unzione.

Nei racconti sardi, esse ve-nivano chiamate panas. Co-storo, secondo le leggende, erano condannate a lavare in un fiume pannolini di bambini neonati, durante la notte, per alcuni anni, per poter espia-re i peccati da loro commessi durante la vita terrena e po-ter ascendere, dunque, alla gloria del Paradiso. Se qual-cuno interrompeva il lavoro che stavano eseguendo, esse dovevano riprenderlo dall'ini-zio e ciò allungava il tempo della penitenza e della soffe-renza.) chi fiat penitentziendi po scontai is pecaus suos e nci podi artziai, duncas, a su Paradisu.

Santina, a partiri de cussa dì, iat portau po totu sa vida una mància bianca bianca in sa trempa (trempa: guancia) anca ddi fiat fertu su pannit-zu.

Anna Rita Cardia

CICORIA SI, CICORIA NO!

Avevo 11 anni, e mi trovavo a Tempio, in casa di nonna Serena. Un giorno venne a trovarci un lontano parente e poiché veniva da uno stazzo, pensando di fare cosa gradita, si era fermato lungo la strada per cogliere un bel mazzo di "cicoria". Così la chiamò offrendola a mia nonna. Ricordo ancora l'amichevole discussione che seguì quando mia nonna ribattè che quella era un'erba buona da mangiare, ma non era

"cicoria". Lui sì, lei no, andarono avanti per un pezzo. Non ricordo come finì, però mangiammo l'erba, cicoria o altro che fosse, ma ognuno di essi rimase fermo nella propria convinzione. Sono passati più di cinquant'anni, e ricordo ancora la sicurezza con cui entrambi difendevano la propria opinione. Nonna Serena conosceva bene alcune erbe. Spesso salendo in sua compagnia all'orto di mio padrino, vicino alle fonti di Rinagghju, lei si



fermava per raccogliere piantine di camomilla che metteva subito in una sacchetta di tela. Raccolgeva anche dei funghi secchi, la Vescia, *Lycoperdon perlatum*. A Tempio buscicanini, a Siliqua tabacch'e mraçais, Anche quelli finivano in una sacchetta. Sono come dei palloncini pieni di una polvere marrone, che mia nonna metteva sulle nostre ferite: era la pennicilina di mia nonna!

Sulla Cicoria c'è sempre confusio-

ne. Succede anche oggi, a me, di ribattere con alcune persone che chiamano cicoria la *Crepis vesicaria*. Io non mi pronuncio se non vedo i bei fiori azzurro-ciolo, coi petali sfrangiati all'apice. La difficoltà nel riconoscerla, sta nel fatto che, quando ci sono i fiori, le foglie e la pianta hanno cambiato il loro aspetto. La cicoria apre i suoi fiori per tutta l'estate, ma solo quando il cielo è limpido e solo al mattino fino a mezzogiorno. Una strada che facciamo spesso per andare al mare, presso Campanassissa, presenta un rettilineo di circa 600-700 m., i cui bordi stradali, per tutta la mattina sembrano due aiuole fiorite di fiori color cielo, ripassando di pomeriggio o di sera, non si vede un fiore. Per rivedere quello spettacolo si deve aspettare il mattino seguente!

GRAZIA SECCI

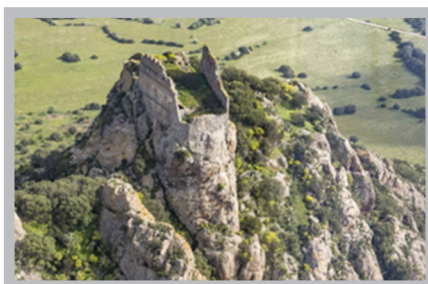
PROGETTI PER LO SVILUPPO TURISTICO DI SILIQUA

Sui progetti turistici del territorio di Siliqua abbiamo intervistato il presidente della Pro Loco di Siliqua, **Franco Mancosu**.

Presidente, cosa intende fare la Pro Loco per lo sviluppo turistico di Siliqua e del suo territorio?

La Pro Loco intende utilizzare tutti gli studi fatti dall'Associazione in ambito archeologico, ambientale, storico, etnografico per creare dei circuiti interni al territorio che leghino tutti i tipi sia rurali che interni al centro abitato (chiese campestri, resti di antichi villaggi). Siti di particolare pregio paesaggistico, antiche sorgenti, alberi secolari e patrimonio faunistico.

Quali sono i più importanti siti della nostra zona?



*Allo stato attuale solo il Castello di Acquafredda. Ci sono altri importanti siti che non sono fruibili, non sono curati, non fanno parte del circuito. Il cantiere forestale di Campanassissa (*Cuccuru is casiddu*) non è pubblicizzato, non viene considerato. La Pro Loco intende valorizzarlo e metterlo a servizio di turisti per visitarlo.*

Com'è il turismo della nostra zona?

E' un turismo concentrato sul Castello, ha la caratteristica del "mordi e fuggi" a causa della mancanza di altre offerte adeguate.

Ci sono imprenditori capaci di giocare le carte che la zona offre?

Da alcuni anni c'è la cooperativa Antarias che sta portando avanti la valorizzazione del sito. Da due anni a questa parte è in attività una cooperativa locale che si chiama CAAF Mediterranea che agisce nell'ambito agricolo, forestale, ambientale, turistico. A breve partiranno le prime escursioni e le attività promozionali che coinvolgeranno le attività produttive del territorio: agriturismo, B&B, attività ricettive in genere, mini-caseifici.

GINO IANNELLO

BENESSERE & SALUTE

a cura di:
Dott.ssa BRUNA PISANO

ELABORAZIONE DEL LUTTO

Ognuno di noi, prima o poi deve fare i conti con la perdita di una persona cara. Questa è una circostanza piuttosto ardua da superare, anche perché ci troviamo di fronte ad un nemico che abbiamo imparato a temere.

Esistono secondo la psicologia diversi momenti di elaborazione del lutto.

Possono avvenire secondo cronologie diverse e secondo i nostri pensieri rispetto all'evento doloroso ci possono essere reazioni diverse. Una delle più agite è la negazione, il rifiuto.

Ci rifiutiamo di credere di avere perso la persona cara, è troppo difficile da accettare. Può subentrare la rabbia contro il destino, la medicina, i santi, si cerca il colpevole per non arrendersi all'evidenza.

Dopo di che entriamo nella fase del patteggiamento, cerchiamo di crearci nuovi interessi per fuggire il dolore, anche se si vive un senso di alti e bassi, ed è facile ricasca-



re nella disperazione. In seguito a questo si può sentire un po' di depressione, perché la tristezza prolungata comunque logora in nostro sistema emotivo.

Dopo di che iniziamo ad accettare l'evento, convivere con la mancanza, iniziamo a farcene una ragione. Magari elaboriamo dei sistemi per esorcizzarlo come andare spesso in cimitero, tenere delle foto, parlare spesso del nostro caro, pregare, frequentare i luoghi che la persona amava.

Sino a che poi i momenti di serenità aumentano e nonostante il ricordo resti abbastanza presente, non fa più tanto male. In genere la fase può durare un anno per riuscire a metabolizzare il "colpo".

Se si va oltre può diventare patologico, in quel caso occorre chiedere aiuto ad uno specialista per uscire dal malessere che non ci permette di continuare

a vivere serenamente. Epicuro nella sua "Lettera sulla felicità" diceva:

<<Poi, non dobbiamo avere timore della morte: abituiamoci, invece, all'idea che la morte non è nulla, in quanto è assenza totale di percezione. E tu sai che il bene e il male risiedono nella percezione. Perché, allora, temere la morte se, finché noi viviamo, lei non c'è, e quando ci sarà lei non ci saremo noi? Eppure, la maggior parte degli uomini fugge la morte come il più grande dei mali, oppure la invoca per porre fine alle disgrazie della vita. Il saggio, il vero saggio, sa che "vivere" non è un male, così come non è un male il "non vivere". È stolto chi raccomanda ai giovani di vivere bene e ai vecchi di morire bene. Lo stolto non sa che la vita è sempre ben vissuta, se l'uomo conduce una buona giovinezza e una sana vecchiezza>>.

IL CIMITERO DI SILIQUA E LA RICERCA D'ARCHIVIO

Rileggendo il libro "Siliqua: storia, cultura, tradizioni", distribuito dal Comune nel 2004, ci siamo resi conto che tante delle informazioni qui riportate, ispirano nuove domande nel lettore attento. Ad esempio a pagina 33 si parla del cimitero. Si evince che, anticamente, il cimitero si trovava a fianco alla chiesa parrocchiale, dedicata a San Giorgio, come del resto capitava ovunque. Infatti i morti trovavano cristiana sepoltura nei "cortili" delle chiese oppure all'interno di esse, qualora il defunto fosse stato un personaggio importante o avesse espresso tale desiderio in testamento. Questa tradizione è andata avanti per secoli, finché Napoleone Bonaparte si rese conto che tale pratica non era proprio igienica. Pensiamo all'odore nauseabondo che doveva esserci all'interno delle chiese nei piccoli paesi, come Siliqua. Le salme inumate all'interno delle chiese non erano depositate in fosse profonde, né tantomeno erano racchiuse in bare zincate; più semplicemente i defunti, avvolti in lenzuola bianche, riposavano nella nuda terra. Nessun pavimento piastrellato proteggeva dai miasmi. Con l'editto di Saint Cloud (1804), Napoleone impose un riordino dei cimiteri che dovevano essere costruiti fuori dal centro abitato, recintati con alte mura e ospitare una fossa comune al centro. Solo lungo il muro di cinta, nella parte interna, potevano essere apposte delle lapidi commemorative in onore di qualcuno che, in vita, si fosse distinto per qualcosa, ma comunque tutte le salme dovevano essere deposte nella fossa. Come tutti sappiamo, la Sardegna non faceva parte dell'impero napoleonico, ma l'editto di Saint Cloud venne recepito anche qui, seppur con circa 50 anni di ritardo. Ecco perché, come afferma il nostro libro, nel 1850 la municipalità siliquese si attivò per costruire un nuovo cimitero, lontano dal centro abitato. A quanto pare ci vollero ben 17 anni per realizzarlo poiché, stando alle affermazioni ri-

portate nel testo, il nuovo cimitero venne inaugurato alla fine del 1867, essendo stato utilizzato quello vecchio fino al novembre di quell'anno. La curiosità ci attanaglia: il vecchio cimitero fu utilizzato per tutto il mese di novembre? Quello nuovo a partire da dicembre? Purtroppo,

allo stato attuale, non possiamo soddisfare questa curiosità.

Abbiamo curiosato nei registri dello Stato Civile e abbiamo scoperto alcuni fatti. Nel 1867 a Siliqua si registrò un altissimo numero di decessi: ben 136 (ma anche nel 1868 il numero rimase molto elevato, 109 defunti); la mortalità così alta fu causata da un'ondata di colera che colpì tutta la Sardegna, ma anche l'Italia in generale. È molto probabile che l'amministrazione comunale abbia velocizzato la realizzazione del cimitero anche per far fronte a questa emergenza, lo spazio attorno alla parrocchia doveva essere praticamente esaurito.

All'epoca, il colera era una delle malattie più letali, la sua diffusione era esponenziale data la quasi totale mancanza di igiene, infatti nelle case non vi era l'acqua corrente, né esistevano le fogne canalizzate. I bambini e gli anziani erano le prime vittime.

Tra le carte che abbiamo avuto modo di esaminare, abbiamo trovato alcune informazioni che, inserite in questo quadro così triste, sono ancora più drammatiche. Due siliquesi, entrambi 24enni ed entrambi soldati del 3° Reggimento Fanteria, morirono presso l'ospedale di Bergamo a distanza di due mesi l'uno dall'altro. Nelle carte non è riportata la causa della morte, ma è verosimile che possa essersi trattato di colera.



Altri due siliquesi si trovavano in regime carcerario: uno a Cagliari e l'altro a Finalborgo (in Liguria). Entrambi lasciarono questo mondo per "diarrea", così come riportato nei documenti. Non abbiamo avuto modo di scoprire quale fosse il crimine commesso da M.M., morto in carcere a Cagliari, sappiamo però che quando lui trapassò era da poco direttore del carcere il dott. Domenico De Sica, nonno dell'attore Vittorio de Sica, che tanto si adoperò per rendere più umana la vita dei detenuti in carcere, soprattutto cercò di garantire loro maggiore assistenza sanitaria, ma il colera, in quegli anni, era la prima causa di morte tra i carcerati.

Per quanto riguarda il siliquese M.F., deceduto nel Bagno penale di Finalborgo, abbiamo scoperto che lasciò questo mondo all'età di 54 anni, essendo nato nel 1813, e si trovava in quel triste luogo per scontare una pena a vita ai lavori forzati, poi ridotta a 25 anni; il crimine commesso fu omicidio e grassazione.

Purtroppo questi quattro siliquesi non tornarono mai a Siliqua, nemmeno da morti, infatti furono inumati nelle città in cui si trovavano al momento del trapasso.

Come si può notare, la ricerca archivistica è come il vento: si sa da dove si parte, ma non si sa dove essa ci possa condurre.

GIULIANA MALLEI

INTERVISTA A LUIGI COGONI, PROMOTORE DI UNA BELLISSIMA INIZIATIVA DI SANDRO BANDU

ANCHE IL NOSTRO TERRITORIO È SOLIDALE CON IL POPOLO UCRAINO

Anche il nostro territorio (Decimo e i paesi limitrofi) hanno contribuito a lenire le sofferenze del popolo ucraino, ed è grazie all'iniziativa di **Luigi Cogoni**, 65 anni, pensionato ex dipendente della Corte dei Conti, decemese d'adozione dal 1990, che è partito dalla Sardegna per l'Ucraina, il 6 aprile scorso, un TIR carico di viveri, abbigliamento, medicine e presidi medicali.

Luigi Cogoni non è nuovo a queste iniziative: chi non lo conosce, di primo acchito, ha l'impressione di una persona difficile, scontrosa e talvolta scorbatica. Tutt'altro, è un uomo dall'animo gentile e sempre propenso a dare una mano a chi soffre, non importa da quale parte arrivi la richiesta d'aiuto, e tutto questo senza grande pubblicità, perché la carità, le opere di bene, come dice lui, si debbono fare in silenzio e senza tanti clamori.

Luigi nella sua vita ne ha visto e subito tante, la sua adorata Maria è scomparsa prematuramente lasciandogli in eredità tre splendide figlie, e forse questa è stata la molla per lanciarsi verso le persone più deboli che chiedono una mano d'aiuto. In tanti anni ha soccorso e aiutato ragazzi entrati nella spirale della droga, ha accolto in casa per tanti anni un ragazzo albanese che ha aiutato a crescere e che oggi ha una sua famiglia e un posto di lavoro. Ha un rapporto continuo con una comunità del Madagascar dove spesso invia contributi economici e di altro tipo.



Qualcuno potrebbe dire: "evidentemente lo può fare...".

Certo, forse viene spontaneo pensarlo se Luigi fosse un filantropo facoltoso, ma è un semplice pensionato che vive dignitosamente dopo una vita dedicata al lavoro.

Anche questa sua ultima iniziativa poteva passare nel più totale silenzio, a differenza di tante altre che vengono pubblicizzate dai media e su tutti i social perché magari dietro hanno uno sponsor economico importante o un politico che deve mostrare la sua intraprendenza e solidarietà, tacendo però che il tutto viene fatto con i soldi pubblici. Quest'ultima di Luigi stavolta ho deciso di renderla pubblica, e non vi dico la fatica per convincerlo a renderla pubblica, perché il tutto viene dal basso e ha finito per coinvolgere decine di persone e associazioni; e questo TIR carico di ogni ne-

cessità, è stato riempito grazie a un tam tam che da una flebile e iniziale piccola telefonata si è trasformato in una fragorosa e contagiosa corsa alla solidarietà per il popolo ucraino.

Luigi, perché questa iniziativa per il popolo ucraino?

Io sono amico da anni di una coppia di ucraini, entrambi medici, che vivevano e lavoravano in due ospedali diversi a Irpin, una cittadina tra Bucha e Kiev, lui si chiama Nicola ed è un chirurgo, mentre la moglie è un'oncologa pediatra. Da una nostra chiacchierata vengo a sapere che purtroppo a causa della guerra la moglie di Nicola era disperata perché non avevano più medicine per curare i bambini. Da subito ho pensato di fare qualcosa e grazie ad alcuni amici, con un giro di telefonate a cascata, abbiamo coinvolto un numeroso gruppo di persone e con la collaborazione della chiesa ortodossa

di Cagliari con Padre Nicolai, e Padre Pino della chiesa ortodossa di Marrubiu, siamo riusciti in un'impresa che non pensavamo mai di raggiungere.

Tu non sei nuovo a queste iniziative...

Sì certo, tu lo sai bene anche se ti ho sempre detto che non volevo pubblicizzarle, non mi piacciono queste cose: si fanno e basta, nel più assoluto silenzio. Però questa volta non pensavo di farcela. Mi sembrava una cosa troppo grande per le mie forze, ma forse il mio entusiasmo, dettato dalle crude immagini delle TV, è stato contagioso. Vedere tutte quelle città distrutte e rase al suolo, tante famiglie che scappavano dalla loro terra, tante persone, soprattutto anziani e bambini, costretti a nascondersi nei bunker, mi hanno fatto troppo male. Però mi sono detto: "Ci provo, e se anche sarà poco, sarà una piccola goccia che contribuirà a spegnere un incendio enorme".

Ma poi siamo sicuri che questo TIR è arrivato davvero a destinazione?

Questa era la nostra grande paura, il rischio che il TIR non arrivasse mai perché magari bombardato o che venisse bloccato alla frontiera. Ma dai nostri contatti e dalle foto pervenuteci tutto è andato come previsto.

Spiegaci com'era strutturata la vostra organizzazione: come avete fatto a recuperare tutto il materiale per riempire questo TIR.

Sono partito dalla mia famiglia e dagli amici più stretti: dieci telefonate dalle quali, a cascata, ne sono partite tante altre. Abbiamo predisposto varie po-

stazioni di stoccaggio, dove ogni giorno arrivava di tutto: viveri, abbigliamento, medicine, presidi medicali e altro. Ogni giorno facevo la spola da una postazione all'altra, ho riempito e svuotato il mio garage almeno 5 volte. Abbiamo sistemato tutte queste cose in scatole con le scritte di ciò che vi era all'interno, in italiano, inglese e ucraino. Un lavoro davvero immane: ma è stata una formidabile catena di montaggio che ancora stento a crederci.

Va bene per i viveri e i medicinali, ma vi occorrevo anche soldi per il TIR...

Infatti, oltre ai vari materiali sono arrivati anche molti finanziamenti anche da persone anonime che non smetterò mai di ringraziare. Se mi permettessi vorrei fare un elenco di chi ha contribuito a questa iniziativa: partiamo da Andrea e Silvana Cagnacci della Fondazione Cagnacci onlus di Vallermosa che, senza togliere niente a tutti gli altri, sono stati gli artefici principali del risultato finale per l'apporto morale, finanziario e logistico. Poi vorrei citare naturalmente la mia famiglia che ha veramente dato l'anima per questo fine, Stefano Demontis e Daniela, il gruppo Folk "Sa Nassa" di Elmas, i titolari dei caseifici Cossu e Fadda di Thiesi, la Coop pastori di Nurri, la Farmacia Comunale del dottor Pisano di Decimomannu, i volontari di San Sperate, l'Ares Scout di Decimomannu, e tante altre persone come Miranda, Aksana, Anna, Tiziana, Svetlana, Ignazio, Terecina, Annalisa, Andrea, Gilda e Lello, Sonia e tanti altri che mi scuso non poter menzionare per

questioni di spazio.

Una domanda sorge spontanea, ma sei sicuro che il TIR è arrivato a destinazione?

Sì Sandro, ne sono certo. Mi sono arrivate delle foto che lo testimoniano e poi ti debbo dire una cosa che mi ha commosso veramente. Il 27 aprile scorso, in occasione della Pasqua ortodossa, sono arrivati tanti messaggi dall'Ucraina, in segno di riconoscenza, per me e i miei amici. Uno in particolare mi ha colpito: era di una giovane mamma che nella loro lingua mi ringraziava con...il cappello basso... Non riuscivo a capire e una mia amica ucraina mi ha detto che da quelle parti quando si deve esprimere un particolare ringraziamento ad un'altra persona si abbassa la testa fino a toccare in terra. Ti dico solo che mi è scappata qualche lacrimuccia, e io, tu mi conosci, non sono facile per queste cose: ho la pelle dura, forse troppo dicono alcuni.

Ultima domanda, questa forse è stata la tua impresa più difficile: cosa ti rimarrà alla fine?

Forse il timore di non aver fatto abbastanza, ho affrontato una sfida probabilmente invincibile, perché pensavo di essere inesperto. Certo da solo non ce l'avrei mai fatta, però con l'aiuto di tutti siamo riusciti a centrare l'obiettivo, dare un piccolo contributo a persone che neanche conosciamo ma che stanno vivendo una situazione tragica, che hanno perso tutto: affetti, lavoro, casa. Ringrazio ancora tutti gli amici per la loro generosità e per aver creduto in questo progetto umanitario.

Immigrati siliquesi

CRISTINA E DARIO, UNA COPPIA CHE SI È INTEGRATA BENE A SILIQUA

Continuiamo con la rubrica del Giornalino di Siliqua dedicata agli immigrati siliquesi. Lo scopo di questa rassegna è quello di intervistare le persone, straniere o continentali, che si trovano nel nostro paese da alcuni anni e sono riusciti ad integrarsi bene nella nostra comunità. In questo articolo abbiamo concentrato la nostra attenzione su una giovane coppia: **Cristina Varone** e **Dario Murenu** (nella foto). Lei, 35enne, originaria dell'Emilia Romagna, di Cattolica in provincia di Rimini, ingegnere energetico. Lui, 31enne, perito industriale, originario di Siliqua, figlio di Giorgio Murenu e Pasqualina Pilloni, da tanti anni emigrati in Veneto.



Cristina, dove eravate prima di trasferirvi a Siliqua?

Prima di scegliere di trasferirci a Siliqua, abitavamo in Olanda. Ci siamo conosciuti nei Paesi Bassi, dove abbiamo vissuto e lavorato per 5 anni, dopo essere stata per diversi anni in Germania io e Dario in Veneto. Adoravamo la nostra vita immersi nella semplicità e nel verde Olandese tra percorsi ciclabili e parchi naturali, ma sentivamo entrambi che ci mancava qualcosa, qualcosa che io ho trovato dalla prima volta che ho visitato questo paese e che il mio compagno ha ritrovato dopo anni di lontananza.

Che genere di attività lavorativa svolgevate rispettivamente in Olanda?

Entrambi lavoravamo nell'ambito scientifico / tecnologico. Io ho svolto il mio dottorato di ricerca in Università, sull'accrescimento di grafene, mentre Dario lavorava in una azienda esperta in nanotecnologie.

Ed è proprio al rinnovo di entrambi i nostri contratti lavorativi che abbiamo scelto di cambiare la nostra vita e trasferirci in Italia, in un posto che mi ha rubato il cuore dalla prima volta in cui ne ho sentito parlare. Ancora me lo ricordo. È stato in un ristorante in Olanda, prima ancora che conoscessi poi Dario, dove una persona originaria di Siliqua, mi aveva raccontato di questo paesino, di dove lui era originario. Siccome non lo avevo mai sentito e non lo conoscevo, mi ha raccontato che era lo stesso paese dove aveva vissuto il Conte Ugolino, uno dei protagonisti che mi ha affascinato della divina Commedia, e che proprio qui c'era il suo Castello. Sono rimasta affascinata da subito.

Cosa vi ha indotto a trasferirvi a Siliqua?

Dopo le prime vacanze estive trascorse in Sardegna, si sedimentava in me sempre di più il desiderio di vivere proprio qui, in questo paese che per molti "Non c'è nien-

te" ma che io ci vedevo tutto. Il sole, la natura, le persone genuine, un piccolo paese che si aiuta nei momenti più difficili e che festeggia insieme nelle celebrazioni di paese. Che si abbraccia e si arrabbia perché vorrebbe di più, perché sa di meritarselo. Ho visto in questo paese una roccia grezza, di una bellezza unica e rara, dove molto può essere ancora fatto ma che va lavorata e apprezzata.

A Siliqua, vi siete integrati subito?

Avendo Dario origini Siliquesi è stato più semplice ambientarsi con facilità. Io ho seguito corsi di danza e lui di tennis e questo sicuramente ci aiutato a costruire una rete di conoscenze in

questi tre anni. Entrambi lavoriamo da casa, Dario è un'analista finanziario indipendente, mentre io sono responsabile di un'azienda multinazionale leader nella cosmetica vegetale.

Un giudizio su Siliqua: è un bel paese? O c'è qualcosa da fare per migliorarlo?

All'ingresso del paese, arrivando da Cagliari, in estate, passando sul cavalcavia della 130, ci si trova il castello di Acquafredda, monte Arcosu frontali, in un viale di oleandri carichi di fiori. Come non pensare che questo sia un paese meraviglioso già dall'ingresso? Tuttavia, vedo che c'è molto che si può fare e da fare. Ed è per questo che mi farebbe piacere dare il mio contributo a questo paese, augurandomi di lavorare quella roccia grezza e trasformare il pensiero di chi sostiene che "qui non c'è niente" in "qui c'è tutto quello di cui ho bisogno".

ROBY COLLU

ASSOCIAZIONE MUSICALE " G. VERDI "

CONCERTO DI PRIMAVERA DELLA BANDA MUSICALE

Con una grande e sentita emozione la nostra Banda musicale, dopo una lunga pausa di quasi due anni, ha ripreso la sua attività con un concerto nel salone comunale del Montegranatico. È il **concerto di Primavera** che ogni anno la Banda " **G. Verdi** ", diretta dal maestro **Fabrizio Pittau**, offre all'ascolto della



sua cittadinanza. Il concerto è stato preparato accuratamente con le prove generali eseguite nel locale del Monte Granatico, concesso per l'occasione dall'Amministrazione comunale. Il concerto, eseguito al Monte Granatico domenica 5 giugno ha avuto un grande e meritato successo presso il numeroso pubblico presente in sala e ha il senso di una ripresa della normalità. In questi due anni di forzata sospensione delle attività sono state tante le diffi-

coltà affrontate in una lunga pausa forzata, durante la quale, però, nessuno, né bandisti né dirigenti, ha perso la speranza nell'attesa di riprendere in sicurezza l'attività di gruppo. Perfetta l'organizzazione del concerto diretta alla perfezione dal presidente dell'Associazione **Silvano Floris**. Un caldo ringraziamento a tutti i bandisti che, con non pochi sacrifici, partecipano alle prove di preparazione.

I bandisti che si sono esibiti sono:

Flauti: Selene Gavianno, Alessia Pani, Martina Mancosu, Simone Corda.

Clarinetti: Silvano Floris, Gianmarco Todde, Emanuela Doneddu, Rinaldo Mancosu, Virginia Bachis, Soraia Melis, Pietro Peddio, Brunella Mei.

Clarinetto Basso: Federico Mancosu.

Sax contralti: Sara Deias, Claudia Pusceddu, Giulia Sesuru.

Sax tenore: Francesco Leo.

Sax basso Maurizio Floris.

Corno: Andrea Furcas.

Trombe: Cristina Mancosu, Fabio Mereu.

Trombone: Matteo Floris.

Euphorium: Gianluca Pitzalis.

Percussioni: Gianluca Cossu, Alessio Pontis, Nicola Pitzalis, Samuele Orsini.

GINO IANNELLO



a cura di
Marco Piras

Il cuoco siliquese Marco Piras propone, in questo numero ai lettori del Giornalino, un primo piatto che rappresenta una specialità tradizionale della cucina sarda:

SPEZZATINO AI FINOCCHIETTI SELVATICI

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

800 gr. di polpa di pecora (capretto o agnello), 500 gr. di finocchi selvatici, 60 gr. di pancetta tritata, una cipolla, basilico, due pomodori maturi, prezzemolo, sale.

PROCEDIMENTO:

in un tegame adagiate i pezzi di carne e rosolateli a fuoco medio con la pancetta lasciateli dorare in modo uniforme. Unite la cipolla, il basilico e il prezzemolo, mondati e lavati, tritate con i pomodori; lasciate insaporire tutto per venti minuti, nel frattempo lavate i finocchietti tagliateli in due parti e lessateli in due litri di acqua salata, sgocciolateli a metà cottura e unite alla carne, poi regolate di sale e cuocete per circa un'ora, bagnando, se necessario, con un poco d'acqua, servite a tavola.

TUTTI A TAVOLA

CERCA & TROVA

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni GRATUITE alla E-Mail: edizionipittoresche@gmail.com specificando in oggetto: "INSERZIONI SILIQUA" Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

Sono una ragazza di Vallermosa, diplomata, patentata e volenterosa, sto cercando lavoro come commessa in un market, badante a persone anziane, baby sitter, dog sitter o collaboratrice domestica. In passato, ho lavorato come addetta alla vendita in un panificio, poi in un'azienda agro-pastorale e come collaboratrice domestica (cura e pulizia della casa, preparazione dei pasti e sorveglianza notturna). Grazie a queste esperienze ho acquisito molte competenze in vari settori lavorativi. Disponibile da subito a lavorare part time nei paesi limitrofi, preferibilmente al mattino. Potete contattarmi al numero 348 7593861.

Vendo carrellino rimorchio per auto, a Siliqua. Info 349 3280667.

Vendo per conto terzi portelloni in legno massiccio. Non li consegno. Prezzo €100. Info. 340 2380721.

Vendo terreno edificabile di 500 mq, sito nella via Dante Alighieri Siliqua. Zona tranquilla, prezzo interessante per immediato realizzo. per informazioni contattare: Bruno o Massimo, tel. 349 4315863.

Signora, referenziata e professionale, automunita, cerca lavoro di collaborazioni domestiche, assistenza donne anziane, baby-sitter, o similari. Zona Siliqua e limitrofi. Disponibilità immediata, al bisogno o saltuariamente. Per info contattare il numero 331 6021273.

Ragazza seria e onesta cerca a Siliqua impiego per pulizie domeniche o similari. Chiamare il numero 347 2453621.

Ragazza di 21 anni sprovvista di patente, disposta a prendere e portare i propri figli a scuola o nelle attività sportive delle famiglie che non hanno la disponibilità di tempo. Per info contattare il numero 331 6021273.

Vendo terreno (piantumato ad eucaliptus) di mq 21.160 semirecintato con comodità di allaccio acqua e corrente elettrica. Zona sa forraxia con accesso da cancello su strada provinciale. Per informazioni Tel.: 328 9160052.

Cerco lavoro come badante, Mattina, pomeriggio e saltuariamente qualche notte. Sono anni che lavoro come badante. Mi chiamo Daniela ho 38 anni. Non sono automunita. Chiamare al n. 345 9649456.

Vendo stufa a pellet marca Piazzetta, perché per problemi di salute non riesco più a portare i sacchetti di pellet nel piano abitabile (per portarli su devo fare 14 gradini). Il valore della stufa è 2000€, ha tre anni di vita ed ben tenuta e in buono stato. Insieme alla stufa dò i tubi di scarico e l'aspiracenero. La stufa è modello Thermo idro TH185 Piazzetta, con ventilazione forzata. Si può collegare anche ai termosifoni. Ritiro e montaggio a cura dell'acquirente. Info. 329 3990815 (Rosanna).

Vendesi a Siliqua appartamento mq. 70, nel corso Repubblica, 106 (fronte ex Municipio), completamente arredato, con elettrodomestici nuovi. L'appartamento, con balcone e vista panoramica (castello di Acquafredda e ferrovia), è composto da soggiorno, angolo cottura, camera da letto matrimoniale, cameretta, corridoio e bagno. In allegato le foto. E' compreso inoltre anche il posto auto. Ottimo affare, prezzo interessante. Per info contattare il n. 392 0502155 (rif. Pino).

Vendesi terreno a Siliqua in zona "c" di m.q. 1.340, in località Mattiscedda, adiacente alla via Leonardo da Vinci. tel. 349 6132914.

Vendesi o affittasi a Siliqua locale commerciale (compreso cortile retrostante) nel corso Repubblica 220, per parrucchieri o liberi professionisti (es. medici, notai, architetti, avvocati, etc.). Il locale è pronto e a norma. C'è da fare solo la voltura di acqua e luce. Per info tel. 344 1795975. (rif. Michele).

Cerco casa in affitto a Siliqua, ammobiliata, per un breve periodo. Chiamare al n. 3294911967.

Vendesi a Siliqua due ruderi confinanti (totale 350 mq.) da demolire, in via Dante n. 13 e n. 15. Ottimo affare. Contattare il n. 340 5116211.

IL BARATTO DI SILIQUA
INSERZIONI GRATUITE

A 4 ZAMPE

GLI OLI ESSENZIALI PER IL CANE

AMICI

Oggi vi regalo una consulenza in Aromaterapia per i vostri amici cani, un po' di informazioni, consigli e ricette per affrontare le vacanze estive. Gli oli essenziali (QUELLI NATURALI, DI QUALITA', SCELTI E ACQUISTATI CON GIUSTO CRITERIO) sono in grado di aiutare il nostro pet su più livelli: sul piano fisico agiscono su allergie, scottature, abrasioni, pulizia di orecchie e denti, parassiti e dolori muscolari. Sul piano psichico sono in grado di agire su ansia, paura, insonnia, iperattività. Per quanto queste sostanze siano efficaci e naturali, non tutti gli O.E. possono essere graditi al cane, ecco perché vanno scelti col supporto di un esperto consulente in aromaterapia e l'educatore cinofilo, nel caso si trattasse di un intervento a livello educativo. Superato lo step della consulenza faremo conoscere a Fido le fragranze gradualmente e gentilmente, applicando una piccola

parte di soluzione sulla nostra mano o avvicinando la fialetta al cane, senza mai andare diretti sotto al suo naso. Come ci accorgiamo se questo odore non è gradito al cane? Stiamo attenti ad alcuni segnali: gira il muso, se ne va, ansima, eccessiva salivazione, starnutisce; a questo punto sospendiamo il tentativo e optiamo per altre opzioni suggerite dal consulente. Una volta inquadrati i giusti O.E. per agire su quello che ci interessa, scegliamo con cura il momento giusto per usarli e il modo di applicazione. Se il cane è tendenzialmente pauroso evitiamo di iniziare l'applicazione se ci sono rumori forti (fuochi d'artificio o tuoni) per evitare che il cane associ erroneamente situazioni di fastidio o paura a queste fragranze che, al contrario devono essere di supporto e di cura. Evitiamo, se il cane non è da solo e ha paura di altri animali o persone; se è in situazione di shock o panico aspettiamo che si calmi completamente. Sceglieremo invece un luogo e un momento di totale tranquillità e fiducia per sottoporre il cane a questo nuovo stimolo, deve diventare un piacevole momento di condivisione con noi: il riposino, un gioco che ci piace fare insieme, un massaggio coccoloso se il soggetto in questione lo accetta di buon grado. ATTEN-

ZIONE! Alcuni O.E. sono da evitare, ad esempio anice, betulla, canfora, issopo, ginepro, artemisia, origano, tuja, achillea, timo rosso o bianco. E' importante anche sapere quali siano le zone vietate su cui evitare l'applicazione, quantità, diluizione e qualità dell'olio essenziale sono fondamentali; cautela in caso di gravidanza, vecchiaia ed epilessia sono fondamentali! Sono tante le cose che devo spiegarvi ma abbiamo poche righe quindi ora vi lascio alcune ricette che potete ricreare acquistando dei buoni prodotti o se ne possedete già a casa vostra perché siete degli amanti della medicina olistica.

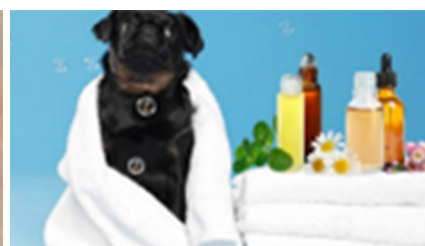
Shampoo per cute secca o allergica: per 250 ml di base lavante= 3gtt Geranio, 8gtt Lavanda, 2gtt Camomilla romana, 2gtt Carota.

Shampoo repellente insetti: per 250 ml di base lavante= 4gtt Salvia sclarea, 2 gtt Citronella, 8gtt Menta piperita, 4gtt Limone.

Trattamento pulizia orecchie: per 20ml di olio vegetale= 4gtt Lavanda, 4gtt Bergamotto, 2gtt Niaouli, 2gtt Camomilla romana.

Resto a disposizione per guidarvi in questo magico mondo del benessere olistico, a presto!!!

CRISTINA UCCHEDDU



Il presente Giornalino è un periodico bimestrale indipendente realizzato a livello amatoriale. La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007. Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra Redazione: Tel. 328 6921733 - sito web: giornalinodisiliqua.altervista.org Chiunque è autorizzato a riportare e ripub-

blicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte. Grafica e impaginazione a cura di: Luca Sida. Tiratura: 130 copie. Stampe: Stampato il 29 Giugno 2022, da Ed. pittoresche. Le spese di questo numero riguardanti: stampe, piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori. A seguire l'elenco dei nostri sostenitori.



Quattro foto della mitica fontanella de "Sa picca" che si trovava dove oggi c'è la Madonnina, tra via Cixerri e il corso Repubblica: in pratica era u abbeveratoioo per animali, in particolare buoi e cavalli

ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

Ringraziamo tutti i lettori che hanno contribuito spontaneamente alle spese di stampa e di gestione del Giornalino di Siliqua di questo bimestre, con offerte elargite dal 1° Maggio al 20 Giugno 2022: clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Katia Orrù, clienti Tabaccheria Devino, Bazar di

Arianna Collu, clienti Enoteca di Fabrizio Pitzianti, Articoli da regalo Michele Corrias, clienti Frutta e verdura di Simona Melis, Market di Loredana Deidda, Efisio Alba, Luisella Melis, Maria Fonnesu, Anna Melis, Mercedes Piras, Stefanina Maccioni, Antonia Diana, Francesco Melis, Isetta Casula.

ECCO DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

Gli esercizi commerciali dove potete trovare il Giornalino cartaceo sono i seguenti:

- Tabaccheria Devino
- Cartolibreria Katia Orrù
- Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti
- Frutta e verdura di Simona Melis

